



**Associazione culturale e sindacale**

Via di Camerata 49, 50133 FIRENZE

noiscuolafirenze@gmail.com

055 579675 (tel/fax) - 329 4483905

www.noiscuolafirenze.org - gruppo Fb: NOI SCUOLA

# QUALE STRATEGIA PER CONTRASTARE #LAB.S.

E così siamo purtroppo all'anno zero della nuova era scolastica di Renzi!...

Dopo un anno di battaglie condotte da molti colleghi con grande passione e impegno, ma con esiti largamente insoddisfacenti, può venire l'idea (vedi **Cobas e Unicobas**) di contrapporsi frontalmente alla legge 107, negandole addirittura – prima ancora di un intervento della Corte Costituzionale o della celebrazione di un referendum abrogativo - il riconoscimento di legge dello Stato, e di proclamare una sorta di secessione della plebe sul M. Sacro (o Aventino, 493 a.C.) in attesa di un improbabile Menenio Agrippa...

NOI SCUOLA propone una strategia alternativa, basata su 6 punti:

1. La **battaglia** contro #labuonascuola non si è affatto conclusa, anzi è **appena cominciata**;
2. La legge 107 è una delle peggiori leggi della Repubblica Italiana, **la peggiore in ambito scolastico**;
3. Contro la legge 107 è urgente attivare **ricorsi alla Corte e iniziative referendarie**, da sostenere fattivamente;
4. La legge 107 è d'altra parte **una legge dello Stato** e, finché ricorsi ed eventuali iniziative referendarie non avranno concluso il loro iter, esplica in pieno la sua efficacia;
5. Pertanto è nostro compito, nell'immediato e nel breve-medio periodo, **far leva** – come proposto anche dai grossi sindacati firmatari - **sulle leggi in vigore** (e in particolare il DPR 275/1999 e il D.Lgs. 165/2001) e **sulle parti meno negative della stessa L. 107**, della quale possono essere inoltre valorizzate – ove possibile - le **interpretazioni più favorevoli** alla difesa della scuola della Repubblica.
6. A differenza della linea proposta dai grossi sindacati firmatari, che punta molto sulla capacità di tenuta democratica delle RSU, noi riteniamo che la linea del Piave si giochi **quasi esclusivamente negli organi collegiali**, e soprattutto nei Collegi dei Docenti.

**Sul retro, la proposta concreta di NOI SCUOLA, volta *in primis* a disattivare il "merito".**

## **COME RIPARARSI DALLA #BUONASCUOLA IN SOLE 5 MOSSE...**

1. La RSU indice quanto prima un' assemblea in orario di lavoro, aperta a tutti i sindacati, per chiarire i termini esatti della situazione attuale
2. Il Collegio procura di far inserire nel POF, ove assenti, espressioni che sottolineino la fondamentale importanza della "partecipazione alle decisioni degli organi collegiali" (comma 2 L. 107) e della "valorizzazione della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento" (comma 3 L. 107). Nel caso che il DS voglia imporre direttive vincolanti e limitative, il Collegio può e deve far valere l'art. 3 comma 2 del DPR 275/1999: Il POF "comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari"
3. Il Collegio vota la mozione che impegna i due docenti eletti nel Comitato per la valutazione dei docenti ad individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti solo sulla base "delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale" (art.11.3.c del T.U.) e coinvolgendo nella ripartizione dello stanziamento assegnato la RSU di istituto
4. Il Consiglio di Istituto vota la mozione che impegna il docente e gli altri due membri – genitori e studenti – eletti nel Comitato per la valutazione dei docenti ad individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti solo sulla base "delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale" (art.11.3.c del T.U.) e coinvolgendo nella ripartizione dello stanziamento assegnato la RSU di istituto
5. E' fondamentale garantire la corretta funzione rappresentativa della RSU e della componente docente nel Consiglio di Istituto.

## **MOZIONE DA PRESENTARE PER L'APPROVAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI PRIMA DELLA VOTAZIONE DEI DUE RAPPRESENTANTI A COMPONENTI DEL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI**

Il Collegio dei Docenti, riunito per scegliere due docenti come componenti del Comitato per la Valutazione dei Docenti, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs 297/1994 come sostituito dall'art. 1 comma 129 della L. 107/2015, impegna i docenti eletti ad individuare in seno al Comitato i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base "delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale", come previsto alla lett. c del comma 3.

Il Collegio ritiene invece non praticabili e non verificabili - con gli strumenti inadeguati di cui può disporre attualmente il Dirigente Scolastico - la "qualità dell'insegnamento" e i "risultati ottenuti dal docente" di cui alle lettere a e b dello stesso comma; non solo si rischierebbe di utilizzare in maniera poco produttiva lo stanziamento assegnato al nostro istituto, ma lo si farebbe inevitabilmente producendo danni a quella "valorizzazione della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento" e a quella "collaborazione", poste dall'art. 1 comma 3 come basilari per la positiva realizzazione della "scuola nella società della conoscenza".

Il Collegio impegna altresì i docenti eletti - nel rispetto dell'art. 2 comma 3 del D. Lgs. 165/2001: "L'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi" - a sostenere in seno al Comitato l'esigenza di sottoporre la ripartizione dello stanziamento assegnato al nostro istituto, che il D.S. riterrà di operare, al vaglio della Contrattazione integrativa di istituto.

# MOZIONE DA PRESENTARE PER L'APPROVAZIONE DEL **CONSIGLIO DI ISTITUTO** PRIMA DELLA VOTAZIONE DEI TRE RAPPRESENTANTI (DI CUI UN DOCENTE) A COMPONENTI DEL **COMITATO PER LA** **VALUTAZIONE DEI DOCENTI**

Il Consiglio di Istituto, riunito per scegliere un docente e due genitori (oppure, per il secondo ciclo, un genitore e uno studente) come componenti del Comitato per la Valutazione dei Docenti, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs 297/1994 come sostituito dall'art. 1 comma 129 della L. 107/2015, impegna i membri eletti ad individuare in seno al Comitato i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base "delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale", come previsto alla lett. c del comma 3.

Il Consiglio ritiene invece non praticabili e non verificabili - con gli strumenti inadeguati di cui può disporre attualmente il Dirigente Scolastico - la "qualità dell'insegnamento" e i "risultati ottenuti dal docente" di cui alle lettere a e b dello stesso comma; non solo si rischierebbe di utilizzare in maniera poco produttiva lo stanziamento assegnato al nostro istituto, ma lo si farebbe inevitabilmente producendo danni a quella "valorizzazione della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento" e a quella "collaborazione", poste dall'art. 1 comma 3 come basilari per la positiva realizzazione della "scuola nella società della conoscenza".

Il Consiglio impegna altresì i membri eletti - nel rispetto dell'art. 2 comma 3 del D. Lgs. 165/2001: "L'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi" - a sostenere in seno al Comitato l'esigenza di sottoporre la ripartizione dello stanziamento assegnato al nostro istituto, che il D.S. riterrà di operare, al vaglio della Contrattazione integrativa di istituto.

# **PTOF e fabbisogno posti potenziamento (L. 107/2015: i primi 7 commi e il comma 14, sostitutivo dell'art. 3 D.P.R. 275/1999)**

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una **scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di **partecipazione** e di **educazione alla cittadinanza attiva**, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la **partecipazione alle decisioni degli organi collegiali** e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al **coordinamento con il contesto territoriale**. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'**apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali**.

3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della **comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio** sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica **l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14**. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

6. Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curriculari, extracurriculari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, **individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare**, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché **in riferimento a iniziative di potenziamento** dell'offerta formativa e delle attività progettuali, **per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti**:

a) valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;

c) potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni**, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità;

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della **sostenibilità ambientale**, dei **beni paesaggistici**, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) **alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini**;
- g) potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno **stile di vita sano**, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'**utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media** nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle **attività di laboratorio**;
- l) **prevenzione e contrasto** della dispersione scolastica, di ogni forma di **discriminazione** e del bullismo, anche informatico; **potenziamento dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva, aperta al territorio** e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) **apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe** o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'**alternanza scuola-lavoro** nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di **sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito** degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'**italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un **sistema di orientamento**.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, **con la partecipazione di tutte le sue componenti**, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e **riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale**, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso **comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari**, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) **il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa**.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. **Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.**

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove **i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti**».